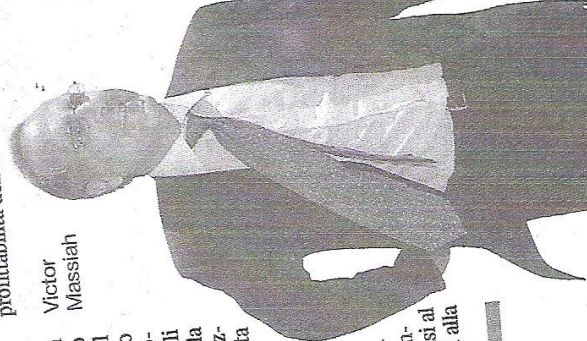


il gruppo bancario «L'operazione di Ca' de Sass? Da istituto sono»

# Massiah: su Basilea 3 giocare d'anticipo conviene

## «La prudenza di Ubi riduce i costi. Ora la crescita»

MILANO - È appena tornato da Londra e Parigi. Per la settimana prossima in agenda ci sono Zurigo e Francoforte. Quindi New York. Incontri con analisti, one-to-one con investitori internazionali. Victor Massiah, 52 anni, amministratore delegato di Ubi, è impegnato in un intenso road show per spiegare alla comunità finanziaria l'aumento di capitale da un miliardo che dovrebbe partire entro giugno e il piano industriale al 2015 approvato nei giorni scorsi. Per il momento, sebbene sia difficile distinguere i singoli fattori che «pesano» sul mercato, la Borsa pare abbia accolto con freddezza le novità che riguardano la quarta banca italiana per capitalizzazione, secondo player italiano in Lombardia. Da banchiere di formazione mix, allievo di Federico Caffé ed ex McKinsey, sa bene che non ha granché senso accusare gli operatori di non capire. Però dice: «Nell'incertezza della transizione dalla crisi al "nuovo normale", capita di guardarsi



Victor Massiah

«Ma noi abbiamo preferito l'amenità per migliorare la qualità del capitale: gli ibridi non sono equity e costano molto. Ogni anno avremmo dovuto pagare oneri fissi importanti mentre i dividendi sono coerenti con la profittabilità dell'esercizio».

**Privilegiare gli impieghi industriali alla finanza e stiamo aumentando il peso delle piccole imprese**

gli prenotati il 24,85%



Lo stesso problema dei Tremonni bond.

«Che sono stati uno strumento ottimo e tempestivo. Ma per le stesse ragioni abbiamo preferito non sottoscrivere».

Tutto ciò però cosa c'entra con la prudenza?

«La migliore qualità del capitale riduce i costi del funding. E ciò è fondamentale perché Basilea 3 introduce parametri severi anche su liquidità e levanza: vengono misurate la capacità della banca di resistere a choc di liquidità a breve, e la coerenza fra depositi e impieghi, perché è più difficile far crescere la raccolta rispetto ai prestiti, che per il 70% sono a medio-lungo termine. Nel nostro piano il core tier 1 cresce al 2015 all'8,9% e la leva si riduce

da 19,3 a 14,6. Troppo prudenti? Se per Basilea i parametri vanno migliorati con il tempo, in realtà mercato e regolatori ti chiedono e vogliono vedere oggi se sei in grado di applicare le nuove regole».

Ma Basilea andrebbe «alleggerita»?

«Formalmente è leggera, l'adozione è progressiva fino al 2018. Gli aumenti vengono fatti adesso perché il mercato vuole verificare subito. Detto ciò le banche italiane, grazie anche alle nostre autorità regolatorie, sono già più allineate di molte altre a nuove regole e implicazioni che ne derivano».

Confindustria però chiede attenzione alle piccole e medie imprese: non devono mancare le risorse.

«Gli industriali sanno che non c'è stato credito crunch. L'attenzione per i "piccoli" è alta. Anche noi abbiamo diminuito di un punto la componente large corporate sugli impieghi e dato più risorse alle PMI dei nostri territori, privilegiando la componente industriale alla finanziaria».

Quando parte il vostro aumento? «Dopo l'ok Consob non appena possibile, così si chiude la fase più speculativa».

Cosa vi aspettate dagli stress test? «Li abbiamo già compiuti in aprile e siamo ultra-rilassati».

Avete deciso se aderire all'aumento di Intesa Sanpaolo?

«Le condizioni sono state comunicate giovedì. Noi abbiamo l'1,2% e abbiamo detto che ci comporteremo in modo "opportunistico". La valutazione spetta ai tecnici e la decisione al consiglio».

Ma lei che giudizio dà dello «scotto» applicato?

«In linea con la parte migliore del mercato: è una banca solida che vuole fare un aumento alle giuste condizio-



Enrico Bondi

## L'Opa Parmalat alla prova dei risparmiatori

MILANO — I segnali sono incerti, gli umori sensibili com'è comprensibile guardando all'argomento: la Parmalat. Da un'indagine fatta presso i clienti del Monte dei Paschi risulta che gli azionisti di Collecchio non sarebbero più ben disposti nei confronti dell'Opa Lactalis a 2,6 euro ora che hanno scoperto che warrant, importanti tasselli del piano di ristrutturazione del crac del 2003, non saranno acquistati. Anche perché questi non sono nemmeno esercitabili fino alla chiusura dell'offerta e dunque il rischio è di dover convertire un prezzo per intellegibile. Comunque: domani si passa dalle polemiche ai fatti: si aprirà ufficialmente l'Opa della famiglia Besnier. Non saranno certo i primi gli azzurri che conterranno. L'Opa senza prudenza c'è Opa senza prudenza attendiamo iniziale, a maggior ragione con il mercato ancora alla fine per un ipotetico rialzo.